



LE PRATICHE AGROECOLOGICHE NELL'AGRICOLTURA DI MONTAGNA per il rispetto dell'ambiente, il benessere degli animali e per la qualità delle produzioni

Tecniche per la salvaguardia dell'avifauna nel vigneto

A CURA DI
FRANCA GHIDONI FONDAZIONE EDMUND MACH
GIACOMO ASSANDRI MUSE

La vite è una delle colture più importanti per la provincia di Trento: interessa infatti circa 10.000 ettari (2% della superficie provinciale). Nell'ultimo secolo la specializzazione delle pratiche agronomiche ha portato innumerevoli vantaggi, soprattutto in produttività e qualità. Al contempo la riduzione delle colture estensive a favore di quelle intensive e l'abbandono di zone "marginali" hanno portato ad una perdita di habitat naturali o seminaturali con conseguente perdita o diminuzione della biodiversità.

Gli uccelli sono considerati degli ottimi indicatori biologici e possono essere utilizzati per definire meglio "lo stato di salute" di un ecosistema. Per favorire la presenza degli uccelli – ma in generale la biodiversità – nei vigneti e nell'agroecosistema proponiamo una serie di accorgimenti più o meno semplici da attuare.

Mantenere l'eterogeneità ambientale: conservare ambienti marginali residui come boschetti, fasce incolte, ecc... influisce in maniera positiva sugli uccelli, così come la diversificazione delle tipologie colturali: ambienti diversi richiamano specie diverse.

Mantenere e piantumare siepi e filari di alberi: soprattutto se di specie autoctone. Le siepi diventano aree di rifugio di insetti utili e uccelli e fungono da barriera fisica alla deriva durante i trattamenti fitosanitari.

Mantenere i vigneti a pergola: la pergola, rispetto al gujot, oltre ad essere un elemento del paesaggio tradizionale, offre maggiori opportunità di nidificazione per molte specie.

Gestire in modo corretto fossi e canali di irrigazione: questi elementi presentano una ricca biodiversità acquatica e sono una alternativa alle zone umide naturali. L'attuale gestione, che prevede l'eliminazione sistematica di piante flottanti e spondali in primavera-estate, andrebbe rivista per favorire e conservare le specie selvatiche che si riproducono in queste aree.

Mantenere elementi tradizionali: come alberi isolati, e muretti a secco che diventano potenziali siti di nidificazione per alcune specie, oltre che essere elementi caratterizzanti il paesaggio rurale.

Apporre cassette nido: in vigneto o in frutteto questi nidi artificiali – sia per uccelli, sia per pipistrelli – possono avere un effetto positivo per l'agricoltore. Infatti gli uccelli (e i pipistrelli) che le occupano sono insettivori e possono contribuire alla gestione degli insetti dannosi. Le cassette nido sono molto importanti nelle aree di coltivazione intensiva, dove altri elementi importanti per gli uccelli sono assenti.



Oltre a tutto ciò uno dei comportamenti migliori che possiamo tenere nei confronti degli uccelli è non disturbarli, cercando di limitare – per quanto possibile – gli ingressi nei vigneti, soprattutto nei periodi di nidificazione.

Per approfondimenti: G. Assandri, M. Brambilla, P. Pedrini, F. Ghidoni, F. Penner, M. Bottura, G. Bogliani (2017), Importanza degli uccelli per la biodiversità del vigneto, L'Informatore Agrario num. 27 Supplemento Vite & Vino, pag. 19 del 13/07/2017